

Aprile 2009



Correo

AMICA

Associazione di aiuto medico al Centro America



“100% Cuba”

Esposizione fotografica di Aldo Balmelli, a pagina 2

solidarietà

100% Cuba

Fotografie di Aldo Balmelli



*Dal 29 maggio all'11 settembre
Cavetto Luganese,
via Simen 14 B, Lugano*

*Vernissage
venerdì 29 maggio 2009
ore 18.00*

*Il ricavato della vendita
delle fotografie andrà a favore
dei progetti di AMCA*

La mostra

Un diario di un breve viaggio da turista,
una serie di impressioni sulla gente, i luoghi,
le icone di un paese speciale;
un omaggio ai 50 anni di un'esperienza unica.

L'autore

Aldo Balmelli vive in Collina d'Oro
e insegna alle scuole elementari di Vezia.
Fotografo autodidatta nel tempo libero,
espone ogni tanto al Cavetto luganese.

Non c'è male che duri cent'anni



Mauricio Funes e il FMLN vincono in Salvador. ARENA a pezzi.

I salvadoregni si lasciano alle spalle decenni di sanguinose dittature e governi fantoccio di estrema destra

Ciò che fino a poco tempo fa sembrava quasi impossibile è oggi realtà: il Frente Farabundo Martí para la Liberación Nacional, Fmln, e il suo candidato, il giornalista Mauricio Funes, hanno vinto le elezioni presidenziali nel Salvador, gettando nello sconforto la Alianza Republicana Nacionalista, Arena, il partito di estrema destra che per più di vent'anni ha governato il paese e che, insieme al Partido de Conciliación Nacional, Pcn, ha rappresentato gli interessi dei settori più retrogradi e delle forze oscure che hanno insanguinato il paese durante gli ultimi cinquant'anni. Mauricio Funes ed il suo vice, lo storico comandante guerrigliero Salvador Sánchez Cerén (alias Leonel González), hanno ottenuto il 51,3 per cento dei consensi, mentre il loro avversario, Rodrigo Ávila, si ferma al 48,7 per cento. Un colpo durissimo per la Arena, partito che ha ancora sulla coscienza i crimini perpetrati durante gli anni 80 dal suo fondatore, il maggiore Roberto D'Aubuisson, inventore degli squadroni della morte ed ispiratore dell'omicidio di Monsignor Romero e di altri centinaia di casi sanguinosi. Da sempre sostenuta dalle potenti oligarchie nazionali, dall'imprenditoria, da buona parte dei corpi di sicurezza del paese e non ultimo, dai governi nordamericani che si sono succeduti negli ultimi decenni, Arena deve ora cedere il passo, riconoscendo che questa volta la sua politica della paura non ha fatto breccia tra la popolazione salvadoregna, la quale è corsa in massa a votare. "Sono il presidente eletto dei salvadoregni", ha dichiarato Funes durante una conferenza stampa tenutasi in

un hotel della capitale. "Questa notte ci deve essere lo stesso sentimento di speranza e riconciliazione che ha reso possibile la firma degli accordi di pace. Oggi abbiamo firmato un nuovo accordo di pace, di riconciliazione del paese con sé stesso. Per questa ragione invito già da ora le differenti forze sociali e politiche a costruire insieme il futuro. Non ho il minimo dubbio che oggi sia la popolazione ad aver trionfato: ha creduto nella speranza ed ha sconfitto la paura. Questa è una vittoria di tutto il popolo salvadoregno", ha detto Funes in toni conciliatori. "Voglio ringraziare tutti quelli che mi hanno votato, tutti quelli che hanno sconfitto la paura, tutti quelli che hanno preferito la speranza ed hanno scommesso sul cambiamento, su un nuovo Salvador. Questo sostegno ha dimostrato al mondo intero che il Salvador è pronto per l'alternanza", ha aggiunto.

Per Rodrigo Ávila non c'è stato nulla da fare ed ha dovuto riconoscere la sconfitta, in un'elezione che, nonostante le molte difficoltà, gli stessi osservatori nazionali ed internazionali hanno riconosciuto come regolare. Parafrasando il poeta salvadoregno, Roque Dalton, Funes ha detto che "Adesso è il turno degli offesi, l'opportunità degli esclusi, degli emarginati, l'opportunità dei democratici autentici".

Ha poi dedicato questa vittoria a monsignor Óscar Arnulfo Romero, ucciso 29 anni fa dalle forze tenebrose comandate dal fondatore della Arena. "Dedico questa mia vittoria a un santo che illumina il popolo salvadoregno, al nostro vescovo martire Óscar Arnulfo Romero. Governerò come Romero avrebbe voluto che gli uomini del suo tempo avessero governato; governerò con il sostegno dei salvadoregni, includendo anche coloro che non mi hanno votato, che non hanno votato Fmln, perché sono il presidente di tutti i salvadoregni. Voglio essere -ha continuato- il presidente della giustizia sociale e del cambiamento sicuro. È ora di avanzare verso il futuro e lasciarci alle spalle le vendette del passato. La mia nomina come Presidente



avviene in un momento molto particolare, di grave crisi economica e quindi dobbiamo affrontare insieme questa situazione, perché solo con l'unità della nazione e politiche integrali ne potremo uscire"

Nei mesi che precederanno il suo insediamento, previsto per il 1 giugno, Funes dovrà preparare il terreno per una sfida che si profila tutt'altro che facile. Seppur vincitore di queste storiche elezioni, il governo del FMLN e delle forze che hanno accompagnato Funes in questa avventura non potrà contare su una maggioranza parlamentare.

Resta da vedere quanto saranno disposti a cedere Funes ed il Farabundo Martí per ottenere i voti necessari e come riusciranno a convivere nella pratica le diverse forze che formano la Unión Nacional por el Cambio, Unc.

© Testo Giorgio Trucchi - Lista Informativa "Nicaragua y más" di Associazione Italia-Nicaragua www.itanica.org



Inaugurato il nuovo laboratorio microbiologico dell'Ospedale pediatrico "La Mascota" con l'apposizione della targa commemorativa della donazione di Daniela e Franz Marcacci Ambrosoli, Camping Delta, Locarno, che hanno permesso la sua costruzione.

Nicaragua



Marina Carobbio Guscetti, medico e co-presidente di AMCA, in occasione di un viaggio che in gennaio l'ha portata in Salvador quale osservatrice internazionale per le elezioni presidenziali, ha fatto tappa anche in Nicaragua. Visitando e incontrando i partner dei progetti di AMCA e le istituzioni coinvolte, si è fatta dunque un'idea della situazione politica attuale del paese, ma anche della sanità pubblica, settore strategico per lo sviluppo di tutto il paese.

Dopo tanti anni, quale è stata la tua prima impressione del paese e della sua situazione politica?

Grazie al Governo sandinista sono stati sicuramente fatti dei passi in avanti, in particolare per quanto riguarda l'accesso gratuito al sistema sanitario e all'istruzione. Discussa e controversa rimane la questione elettorale. L'assenza di osservatori durante le ultime elezioni ha sicuramente suscitato la reazione di una parte dell'opinione pubblica internazionale, in realtà più interessata a mettere in discussione l'attuale dirigenza che a garantire veramente la democrazia e i diritti popolari. D'altra parte non si può sottacere che la gestione di alcuni aspetti di politica interna possono essere problematici (ad esempio gli intricati rapporti tra Stato e Chiesa o la decisione relativa a certe procedure giudiziarie di esponenti dell'opposizione) e hanno, purtroppo, delle conseguenze sui finanziamenti per l'aiuto allo sviluppo.

Durante il tuo viaggio hai avuto importanti incontri. Uno di questi è stato con la Divisione svizzera per lo Sviluppo e la Cooperazione (DSC). Quali sono i punti importanti emersi sul futuro del-

la cooperazione svizzera e internazionale nella regione centroamericana?

L'incontro con i rappresentanti della DSC è stato sicuramente proficuo, non solo per capire le scelte prioritarie della politica di aiuto allo sviluppo praticata dalla Svizzera in Centro America, ma anche per valutare nostri possibili assi di intervento futuro. La DSC ha deciso di fissare delle priorità per quanto riguarda gli aiuti. Per il Centro America, ciò ha significato la concentrazione degli aiuti al Nicaragua in particolare. Ciò comporta però che altri paesi in Centro America dipendano unicamente dagli interventi delle ONG. Ad esempio fino al 2008 la Svizzera era presente in El Salvador, ma attualmente non sono più previsti aiuti diretti in questo paese. Gli aiuti svizzeri vengono discussi e decisi nell'ambito di un gruppo di paesi donatori sulla base di principi fondamentali che questi paesi ritengono debbano essere rispettati (ad esempio rispetto dei diritti umani e dello Stato di diritto, elezioni libere, lotta alla corruzione). Il volume degli aiuti internazionali provenienti dal gruppo di paesi di cui fa parte pure la Svizzera, è diminuito negli ultimi due anni. Va però detto che per quanto riguarda la Svizzera la quo-

ta parte per il Nicaragua è rimasta stabile. Accanto a questo aspetto positivo, va sottolineato con preoccupazione il fatto che per il 2009, a causa del processo elettorale delle elezioni municipali del novembre 2008, sono stati temporaneamente sospesi una parte degli aiuti provenienti da questo gruppo di paesi. La crisi internazionale arrischia inoltre di diminuire i mezzi messi a disposizione per l'aiuto allo sviluppo e quindi peggiorare i miglioramenti sociali conseguiti dal governo nicaraguense. Dal punto di vista economico secondo i rappresentanti svizzeri, il Nicaragua ha comunque buone potenzialità, quali la stabilità macroeconomica, un sistema finanziario solido, l'aumento delle possibilità di esportazione. Rimane però critica la dipendenza dagli aiuti esteri, provenienti dagli aiuti mezzi messi a disposizione da altre nazioni e da ONG, ma anche da nicaraguensi residenti all'estero (le rimesse delle persone emigrate corrispondono a circa il 5% del PIL). Dal punto di vista sociale, anche i rappresentanti svizzeri ci hanno confermato che il Governo sandinista ha migliorato la scolarizzazione, aumentato la spesa per la sanità e anche i salari minimi. La povertà rimane un grosso problema, anche se la povertà estrema è



diminuita negli ultimi anni dal 19% al 15%. Il governo sandinista cerca di essere meno dipendente dagli aiuti di terzi e tutto sommato l'efficienza è buona. Gli aiuti attuali della Svizzera in Nicaragua sono sostanzialmente devoluti a progetti portati avanti d'intesa con il Governo nicaraguense e agli interventi in caso di catastrofe.

AMCA a Managua ha i suoi progetti più grandi. Il Centro Scolastico Barrilete de Colores in particolare, ha da quest'anno modificato in parte la sua struttura diventando una scuola pubblica per la parte che gli compete dell'insegnamento. Come valuti questa nuova situazione?

Il passaggio del Barilete al Ministero per l'educazione si sta compiendo in maniera positiva. Pure positivo reputo il mantenimento da parte di AMCA delle attività di doposcuola e dei campi di vacanza. Anche la gestione di questi progetti tramite il personale locale sembra avviarsi sulla buona strada. Sarebbe interessante per AMCA riuscire a sviluppare un progetto educativo in collaborazione con il Ministero, che eventualmente potrebbe trovare riscontro anche da parte della DSC.

Per ciò che riguarda i progetti di AMCA che si svolgono negli ospedali, quale è la tua valutazione sul loro funzionamento?

I progetti sostenuti da AMCA in generale funzionano bene. Ritengo importante il nostro intervento nel futuro per garantire il controllo dell'utilizzo delle apparecchiature, che molte volte sono investimenti molto importanti all'interno dei progetti. Le condizioni attuali di molti ospedali pubblici nicaraguensi non sempre ne garantiscono una corretta manutenzione.

Molto importante è seguire la formazione del personale sanitario, comunque sempre prevista all'interno dei nostri progetti, e creare le condizioni per la riproduzione di questa formazione, ad esempio attraverso corsi per il personale, conferenze, partecipazione a congressi.

All'ospedale Bertha Calderón AMCA, grazie ai padrinati ticinesi, ha investito molto nelle attività del reparto di neo-



natologia e in seguito nella sala parto. Ora la nuova sfida riguarda l'oncologia e in senso più specifico il tumore del collo uterino che in Nicaragua è la prima causa di morte per tumore nelle donne, a livello nazionale. Come hai visto l'Ospedale Bertha Calderón da questo punto di vista?

I problemi del Bertha Calderón in relazione al nuovo progetto sostenuto da AMCA, risiedono principalmente nella presa a carico degli esami citologia e delle biopsie effettuate per diagnosticare il cancro uterino. In secondo luogo da rilevare immediatamente le condizioni di ospedalizzazione delle pazienti che attualmente sono sicuramente inferiori agli standard. È dunque necessario che al Bertha Calderón sia potenziata la citologia e la patologia, con un aumento di personale e strumenti moderni (gli attuali sono ormai molto vecchi e in parte di difficile utilizzazione). La direzione dell'ospedale si sta attivando in questo senso e il progetto di AMCA interverrà nei prossimi mesi per garantire la modernizzazione del reparto creando condizioni migliori di degenza e garantendo il finanziamento per l'acquisto di un cistoscopio, strumento importante per diagnosticare lo stadio di un eventuale tumore.

Questo progetto di AMCA, a cui corrisponde anche il padrinato "Una donna per amica", si svolgerà con la collaborazione di un'importante organiz-

zazione statunitense presente in Nicaragua, l'Ong PATH, che interverrà con un progetto pilota per la diagnosi precoce del cancro al collo uterino. Durante il tuo viaggio hai incontrato i loro rappresentanti, potresti illustrare brevemente la loro attività?

Il progetto illustratoci da PATH e che sta per iniziare (inizio aprile 2009) è sicuramente un progetto interessante, sia perché risponde a un grave problema per le donne del Nicaragua, ma anche per le sinergie con azioni analoghe in Svizzera. Oltre all'impiego della nuova tecnologia diagnostica (test rapido per la diagnosi precoce del carcinoma del collo uterino), i responsabili di PATH sono molto interessati allo sviluppo di una sanità comunitaria. Ossia l'integrazione degli accertamenti per la diagnosi precoce nel sistema sanitario locale, con il coinvolgimento di personale sanitario di base, nei centri di salute locali. In questo senso il Nicaragua con l'importante sviluppo della medicina di base e dei centri di salute è un paese ideale per sviluppare questo progetto.

Il tema della prevenzione e della vaccinazione contro questo tipo di tumore è di stretta attualità in tutto il mondo. Come vedi la possibilità che questa vaccinazione sia applicata anche ai paesi in via di sviluppo?

Continua a pagina 6



Le possibilità di diagnosi precoce del tumore del collo uterino sono un tema di stretta attualità nei paesi occidentali e non da ultimo in Svizzera, in particolare a seguito dei programmi di vaccinazioni per le adolescenti introdotti nei vari paesi europei negli ultimi mesi e volti a combattere i virus del papilloma umano responsabili del cancro del collo dell'utero nella donna e di altre malattie. Questa vaccinazione, che in Svizzera è pagata dall'assicurazione di base all'interno di programmi cantonali, suscita molte discussioni. Sicuramente per i suoi costi che ne precludono l'accesso alla maggioranza delle donne nel mondo, in particolare nei paesi più poveri. Ma anche per il rischio di possibili pressioni da parte degli assicuratori malattia per non più coprire in futuro i costi dello striscio citologico del collo dell'utero (più noto come PAP test) alle ragazze vaccinate, che rimane comunque l'esame di base necessario per diagnosticare questo tumore. Se da noi dunque la vaccinazione non può e non deve sostituire l'esame ginecologico e il PAP test, men che meno questo deve avvenire nei paesi in via di sviluppo.

In qualità di medico, come valuti l'impatto che questo tipo di tumore ha in particolare sulla popolazione femminile dei paesi in via di sviluppo?

Il cancro del collo dell'utero è il secondo tumore che colpisce la donna. Secondo l'Organizzazione mondiale per la sanità nel 2005 esso ha colpito 7,5 milioni di donne nel mondo, oltre il 70% nei paesi più poveri, causando oltre 250'000 decessi, nella misura del 95% nei paesi in via di sviluppo. Ma, mentre

nei paesi più ricchi negli ultimi anni la mortalità di questo tumore è diminuita drasticamente grazie alle possibilità di diagnosi precoce e di trattamento, ciò non vale nella maggior parte dei paesi del mondo. In numerosi paesi l'accesso ai servizi sanitari è limitato e le possibilità di diagnosi precoce e di depistaggio sono in certi paesi addirittura inesistenti. Se oggi la vaccinazione contro il virus del papilloma umano è preclusa alla gran parte delle donne dei paesi in via di sviluppo a causa dell'esorbitante costo di questo medicamento (circa 700 franchi per tre somministrazioni), purtroppo a molte donne è negato anche l'accesso agli ancora più importanti esami ginecologici di base.

L'America latina è una delle zone più colpite dal carcinoma del collo uterino a livello mondiale, con un tasso d'incidenza che va da 30 fino a oltre 45 donne su 100'000 colpite (dati OMS 2005). Da noi il tasso d'incidenza della malattia è inferiore a 8 su 100'000 donne. Per questa ragione AMCA ha deciso di fare della lotta al carcinoma uterino una delle priorità per i prossimi anni. In particolare con il nostro progetto in Nicaragua



in collaborazione con l'Unione internazionale contro il Cancro (UICC) e l'ONG nordamericana PATH. Grazie alle sinergie tra queste tre organizzazioni sarà possibile eseguire la diagnosi precoce del tumore del collo uterino nella città di Masaya (a una ventina di chilometri da Managua) sfruttando uno dei nuovi test messi a punto per diagnosticare la presenza delle sottopopolazioni pericolose di HPV e potenziare la presa a carico delle donne presso l'ospedale Bertha Calderon. Inoltre tramite alcune borse di studio si formerà il personale medico e paramedico necessario. Affiancandosi agli interventi che già oggi AMCA sostiene in Nicaragua presso gli ospedali la Mascota e Bertha Calderón o alle case materne, questo progetto sarà sicuramente un importante tassello a favore dell'accessibilità delle donne al sistema sanitario.

in collaborazione con l'Unione internazionale contro il Cancro (UICC) e l'ONG nordamericana PATH. Grazie alle sinergie tra queste tre organizzazioni sarà possibile eseguire la diagnosi precoce del tumore del collo uterino nella città di Masaya (a una ventina di chilometri da Managua) sfruttando uno dei nuovi test messi a punto per diagnosticare la presenza delle sottopopolazioni pericolose di HPV e potenziare la presa a carico delle donne presso l'ospedale Bertha Calderon. Inoltre tramite alcune borse di studio si formerà il personale medico e paramedico necessario.

Affiancandosi agli interventi che già oggi AMCA sostiene in Nicaragua presso gli ospedali la Mascota e Bertha Calderón o alle case materne, questo progetto sarà sicuramente un importante tassello a favore dell'accessibilità delle donne al sistema sanitario.



Padrinato "Una donna per amica"

Partecipa ai costi di ristrutturazione del reparto di oncologia del Bertha Calderón di Managua.

L'obiettivo del progetto è quello di migliorare le condizioni di cura e assistenza delle donne affette da tumore e di costruire luoghi ed eventi che le coinvolgano durante l'ospedalizzazione.

Il padrinato prevede un versamento di Fr. 240.- annuali (o Fr. 120.- semestrali).

Per iscriversi utilizzare la polizza in allegato con la dicitura "donna per amica". Dettagli presso il segretariato di AMCA:

info@amca.ch o 091.840.29.03

Concerto di gala a favore di AMCA

Giuliana Castellani mezzosoprano



Nasce a Locarno nel 1979. Giovanissima intraprende lo studio del flauto traverso e del pianoforte con il quale si diploma al Conservatorio Giuseppe Verdi di Como. All'età di quattordici anni inizia ad appassionarsi all'opera lirica assistendo alla Tosca pucciniana. Inizia lo studio del canto con il soprano Mariagrazia Ferracini ed il basso James Loomis. Alla stessa età si esibisce nel suo primo concerto con orchestra al Palazzo dei Congressi di Lugano. Nel 2000 prende parte alla registrazione dell'Opera su testo di Carlo Goldoni, "Le Donne Vendicate" di Niccolò Piccinni, con il Maestro Diego Fasolis alla guida de "I Barocchisti". Una tappa importante è stata l'esecuzione integrale in lingua originale dei 20 Lieder che compongono l'Opus 25 del viennese Franz Schubert, "Die Schöne Müllerin". Giuliana si è avvalsa per la preparazione del repertorio operistico del Maestro Roberto Negri, con il quale ha anche inciso un CD di Arie da Camera. Il suo perfezionamento è quindi proseguito sotto la guida del baritono, Maestro Bruno Pola. Ha interpretato lo Stabat Mater di Gioacchino Rossini a Bergen (Norvegia) diretta dal Maestro Nello Santi. Ha interpretato nel luglio 2007 l'Opera di G.B.Pergolesi, "La Serva Padrona", sotto la direzione del Maestro Bruno Amaducci. Ha cantato lo scorso mese di febbraio all'auditorio RSI di Lugano nell'Opera Agnes di Paer, diretta dal Maestro Diego Fasolis alla guida de "I Barocchisti". Nel marzo 2008 ha debuttato nel ruolo di Cenerentola di Gioacchino Rossini al Teatro Nazionale della Valletta a Malta, con l'Orchestra Nazionale diretta dal Maestro Michael Laus. Il prossimo 19 settembre inaugurerà i Mondiali di ciclismo su strada di Mendrisio con un récital presso la Chiesa del Battistero di Riva San Vitale.

Loris Peverada pianoforte

Nasce a Milano nel 1969. Inizia lo studio del pianoforte all'età di dieci anni presso il Conservatorio di Milano, diplomandosi nel 1989. Giovanissimo inizia un'intensa attività concertistica sia come solista, sia in formazioni cameristiche. Ha collaborato con il Maestro Gianandrea Gavazzeni in qualità di Maestro sostituto. Dal 1990 è docente di pianoforte principale presso la Scuola Civica di Musica di Pieve Emanuele e la Scuola Civica di Musica di Lacchiarella. Dal 1994 è titolare della cattedra di accompagnamento pianistico nella classe del Maestro Roberto Coviello presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano. È fondatore e direttore artistico dell'Associazione "ABC Musica", che promuove corsi di propedeutica musicale e di musicoterapia. Dal 2007 è titolare della cattedra di Musica vocale con pianoforte presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano. Nel 2002 ha collaborato con il regista Franco Zeffirelli per la colonna sonora del film "Callas Forever". Nel 2005 ha fondato il duo "Gioacchino Rossini", con la pianista Eleonora Barlassina. È il pianista del baritono Alfonso Antoniozzi, con il quale ha tenuto Masterclasses e numerosi concerti.



Alejandro Escobar tenore

Nasce in Colombia ed intraprende gli studi musicali al Conservatorio della Pontificia Universidad Javeriana di Bogotá. Nel 1997 si trasferisce in Italia dove continua i suoi studi con il soprano Cecilia Nunez Albanese. Ha frequentato corsi d'interpretazione rossiniana con Robert Ketellson e Rockwell Blake. Nel 1993 debutta ufficialmente come Orfeo nell'Orfeo ed Euridice di Monteverdi. E' stato co-protagonista in Lucia di Lammermoor, Tosca, Il Trovatore. Partecipa al musical Maria Callas Masterclass con circa 200 recite in Colombia. Dal 1997 intraprende un'intensa attività sia in Italia che all'estero quale protagonista in Sonnambula, La Vedova Allegra, L'Elisir d'Amore, Don Pasquale, La Bohème. Parallelamente la sua attività concertistica lo ha visto esibirsi in importanti complessi ed include l'Oratorio drammatico Giovanna d'Arco di A.Honegger e l'esecuzione della Misa Criolla di Ariel Ramirez con l'Orchestra Sinfonica di Colombia. Nel 1999 canta nella Stagione di Concerti del Teatro alla Scala di Milano A Wedding Anthem di Britten. Numerose le rappresentazioni del Requiem di Mozart e dello Stabat Mater di Haydn, così come la Petite Messe Solennelle di Rossini. Partecipa ad un importante programma in collaborazione con il Servizio Diplomatico colombiano eseguendo récitals di grande successo in diverse capitali europee, quali Roma, Lisbona, Madrid e Parigi a favore della musica latino americana. Nel 2008 ha interpretato con Giuliana Castellani Cenerentola di Gioacchino Rossini al Teatro Nazionale della Valletta-Malta. Ha interpretato recentemente il ruolo del Duca di Mantova nel Rigoletto di Giuseppe Verdi con grande successo sia di critica che di pubblico.

I dettagli del concerto alla pagina seguente >

Concerto di gala a favore di AMCA



Giuliana Castellani mezzosoprano

Alejandro Escobar tenore

Accompagnati al pianoforte dal maestro Loris Peverada

Sabato 30 maggio ore 20.45

Teatro Cittadella 2000

Corso Elvezia 35 - 6900 Lugano

Entrata fr. 30.- (posti numerati)

Prevendita e prenotazione dei biglietti:

091/610.16.30 ore ufficio - e-mail segreteria@regionemalcantone.ch



AMCA

Associazione di aiuto medico al Centro America

AMCA

cp 503 - Via Sartori 17 - 6512 Giubiasco
Tel. 091 840 29 03 - Fax 091 840 29 04 - info@amca.ch
CCP 65-7987-4

www.amca.ch